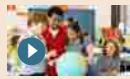




Manovra: tutti i dietrofront su deficit, pensioni, fisco e reddito di cittadinanza



Scuola, tornano a crescere gli alunni stranieri e non si arresta il calo degli studenti italiani



Il governo prende tempo sulla manovra per evitare la procedura d'infrazione



Con l'auto mobilità c risorse

TORINODANZA 2018

# Mozart vibra al ritmo dell'Africa

—di **Roberto Giambrone** | 04 dicembre 2018



**R**equiem pour L. di Alain Platel, che ha chiuso il progetto internazionale di **Torinodanza 2018**, realizzato insieme al **Teatro Stabile di Torino**, è più che un semplice spettacolo, peraltro difficilmente definibile secondo le consuete categorie di teatro e di danza. Pur basandosi sull'esecuzione di una straordinaria rielaborazione del *Requiem* di Mozart ad opera di Fabrizio Cassol, non possiamo neanche dire che si tratti di un concerto.

Siamo piuttosto al cospetto di una specie di rituale laico e necessario, quasi sciamanico, che per mezzo della musica e della danza

I PIÙ LETTI DI CULTURA

**ULTIME NOVITÀ**  
Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

accompagna una donna nelle sue ultime ore di vita.

In una scena disseminata di grigi parallelepipedi marmorei, che alludono a un cimitero molto simile al **Memoriale dell'Olocausto di Berlino**, quattordici tra cantanti e musicisti, molti dei quali africani, in abiti scuri che lasciano intravedere sgargianti magliette colorate e con stivali anfibi ai piedi, alternano orazioni, silenzi e canti seguendo la struttura del Requiem mozartiano, estendendo all'occorrenza la musica in una partitura gestuale che assume a tratti i connotati di una danza tribale.

Sul grande schermo in fondo alla scena campeggia il volto di L., una donna ripresa nei suoi ultimi momenti di vita, accudita da familiari e amici di cui scorgiamo frammenti di volti, di mani e di capelli. Questa **inusuale cerimonia dell'addio** è pensata per lei, per dare un senso all'estremo viaggio verso l'ignoto, per dividerne gli ultimi sospiri, per trasformare l'agonia in una sorta di estasi mistica.

Pur seguendo la struttura del *Requiem* (Kyrie, Dies irae, Domine Jesu, Sanctus, Benedictus e via dicendo) **la partitura mozartiana si ibrida con canti e ritmi africani**, eseguiti da strumenti contemporanei e tradizionali, accompagnati da gesti rituali e dall'utilizzo simbolico di fazzoletti, oggetti e sassi, in un crescendo di tensione che si scioglie in danze coinvolgenti.

Guidato dal congolese Rodriguez Vangama, l'ensemble conquista il pubblico con uno straordinario miscuglio di jazz, folk e canti popolari.

Il cimitero diventa un labirinto che si può percorrere, abitare, sormontare come un palcoscenico dal quale intonare un salmo, un miserere di compassione e condivisione, **trasformando la morte in un rito collettivo**, fino all'ultimo respiro della donna, che coincide con una danza liberatoria, un inaspettato omaggio alla vita.

Il *Requiem* di Platel aggiunge un prezioso tassello al repertorio di opere che il regista e coreografo belga ha costruito a partire dagli anni '80. Legato a un universo marginale, sofferente e tuttavia capace di ritrovare quella sensibilità e umanità che rischia di scomparire nell'indifferenza generale, Platel ha indicato la strada per **un teatro necessario, che si faccia carico delle paure, delle sofferenze e delle patologie del contemporaneo**, ritrovando la sua funzione sociale e catartica.

## LE GALLERY PIÙ VISTE



**MONDO** | 1 dicembre 2018  
Addio Bush, le immagini di un pezzo di storia americana



**MODA** | 3 dicembre 2018  
Versace alla conquista di New York



**MONDO** | 1 dicembre 2018  
Gilet gialli, il sabato di guerriglia a Parigi: oltre 130 feriti



**MONDO** | 1 dicembre 2018  
Strade devastate dopo il terremoto in Alaska



**DOMENICA** | 2 dicembre 2018  
Addio all'attore Ennio Fantastichini

Spettacoli come *Bernadetje*, *VSPRS*, *Pitié!*, *Gardenia*, *C(H)OREUS* e adesso questo *Requiem*, con i loro interpreti eccentrici, antiaccademici, “concreti”, sono un nutrimento per l’anima oltre che per i sensi, la dimostrazione che il teatro, oltre ad essere “ben fatto”, può avere ancora una funzione.

© Riproduzione riservata

**ARGOMENTI:** [L](#) | [Rodriguez Vangama](#) | [Fabrizio Cassol](#) | [Alain Platel](#) | [Musica](#)

**T** [Per saperne di più >](#)

 **0 COMMENTI**

Partecipa alla discussione


Scrivi un commento...

[Disclaimer](#)

**Pubblica**

 **0 Commenti** | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲

 [Carica altri commenti](#)

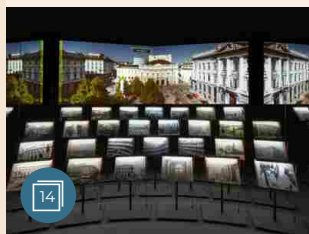
**FOTO**

**24**



**ARTI VISIVE** | 4 dicembre 2018  
«Requiem pour L.» di Alain Platel

**24**



**ARTI VISIVE** | 3 dicembre 2018  
Mostra “La magnifica fabbrica – 240 anni del Teatro alla Scala da Piermarini a Botta”

**24**



**CINEMA E MEDIA** | 2 dicembre 2018  
Addio all’attore Ennio Fantastichini

**24**



**ARTI VISIVE** | 30 novembre 2018  
Lorenzo Lotto in mostra alla National Gallery

**VIDEO**